

Rassegna del 10/05/2014

- NAZIONE VIVI VALDERA - Dalla via Francigena al lago delle tartarughe - Mannucci Mario 1
- NAZIONE VIVI VALDERA - Il parco della Fornace passerella per i cani - Martini Laura 3
- NAZIONE VIVI VALDERA - Sette personaggi in "cerca"di Calcinaia - Martini Laura 4
- NAZIONE VIVI VALDERA - Piccole campionesse crescono con la Bgv - Ramerini Stefania 6

Dalla via Francigena al lago delle tartarughe

Il tour di questa settimana parte dalla rotonda di Montecchio e da via Pistoia, Santa Colomba e Quattro Strade di Bientina arriva all'incantato specchio d'acqua sulle colline delle Cerbaie

TRA QUATTRO Strade di Bientina e Le Fontine di Santa Maria a Monte, i boschetti e le colline delle Cerbaie nascondono e proteggono un laghetto poco conosciuto quanto incantato.

Dove tutte le mattine delle stagioni più calde è possibile scorgere decine di tartarughe d'acqua che si cullano in superficie o sulle rive per riscaldarsi al primo sole. Mentre si rintanano in zone ombrose, o cacciano in profondità, quando il sole picchia forte.

E' uno spettacolo alla portata di tutti, basta alzarsi abbastanza presto e pedalare o camminare verso il lago delle Cerbaie o del Dini, così tutti lo chiamano, facilmente raggiungibile da vari accessi, tutti boschivi ma a un passo dalla strada della Valdinievole. Dalla quale, però, non si vede.

IL NOSTRO tour di questa settimana per il lago delle tartarughe parte dalla grande rotonda in pendenza di Montecchio di Calcinaia e comincia subito con un emozionante tuffo nella storia. Dalla rotonda si diparte infatti una strada che subito dopo la prima curva diventa impietata.

Sono, almeno in parte, le vecchie pietre di una delle tante diramazioni della Francigena, l'antica via dei pellegrini, che porta verso Santa Colomba e da lì alla Valdinievole. Si chiama via Pistoia

proprio perchè portava nel Pistoiese per incontrarvi il tratto principale della Francigena, e sbocca, dopo un chilometro di arrampicata (non facile per chi pedala) sull'impietato, alla periferia di Santa Colomba. Dove costeggiando l'omonimo Santuario, nel quale riposa il corpo della martire delle catacombe romane, si raggiunge con una protetta pista ciclabile Quattro Strade di Bientina per svoltare in via del Ghinghero, curioso nome, che porta verso il lago.

QUASI in fondo a via del Ghinghero bisogna entrare nel bosco girando intorno a un cancelletto blocca auto. Attraverso una agevole strada in discesa, ombrosa e corredata da un tappeto di foglie, si arriva allo specchio d'acqua, uno dei più belli, forse il più affascinante sia per il colore che per il silenzio e la riservatezza della conca, fra i tanti della zona pontederese.

E' racchiuso per tre lati dalle colline delle Cerbaie mentre sul lato bientinese è bloccato da una diga che diventa anche strada a chiudere l'intero anello del lungolago. Percorribile in alcuni punti a fil d'acqua, in altri arrampicandosi un po' sulla collina, e caratterizzato da insenature e spiaggette. Da lì si riprende il cammino, o la pedalata, rifacendo a ritroso

la stessa strada boschiva, stavolta in leggera salita, per tornare e completare via del Ghinghero. Dalla quale si scende verso la piana bientinese sfociando in via del Poggio Inferiore.

UNA bella e riposante strada protetta dalla collina sulla quale si incontrano gli impianti del grande acquedotto delle Cerbaie che emugendo ottima acqua dal padule e dal paleo Serchio — scorreva proprio qui fino a quando non fu deviato — rifornisce gli acquedotti di molti comuni della cerchia pontederese.

Al galoppatoio si prende a destra per Bientina attraverso via del Monte Ovest, provvista anch'essa di ciclabile, e girando intorno alle mura del borgo si svolta per via San Piero (la via Bientinese è troppo stretta e pericolosa) che sfocia a duecento metri dalla rotonda di Montecchio.

Dove, se c'è tempo, si può salire, con un'erta asfaltata di cento metri e poco più, al vecchio convento certosino trasformato in residence con la chiesa diventata auditorium. Era una grancia (convento-fattoria) della Certosa di Calci e da lì, da quei frati, è partita nel '700 la bonifica della piana fra Pontedera e Calcinaia attraverso un canale di scolo sotterraneo. Oggi, e purtroppo, franato.

Mario Mannucci





Fornacette

Il parco della Fornace passerella per i cani

IL «PARCO della Fornace» di Fornacette, domenica scorsa, è stato teatro della 5a festa del Cacciatore nell'ambito della quale si è svolta la 4a Esposizione Nazionale Canina di Bellezza, prova valida per il Campionato Italiano e Regionale del Csa, organizzata dal Comitato Cinotecnico Pisano in collaborazione con l'Arco Caccia Provinciale di Pisa. Nonostante la manifestazione fosse in concomitanza con l'importante Expo Eni di San Marino, l'esposizione ha avuto un buon successo sia per numero di iscrizioni, che per qualità dei soggetti. Tanti anche, e di grande pregio, i soggetti iscritti al raduno "Italian Boxer Club". La gara ha vissuto momenti di grande interesse e qualità sia durante la sfilata dei raggruppamenti, dei quali facevano parte numerosi cani di diverse razze, sia durante il Best in Show Finale. La giuria, che è stata messa a dura prova dalla bellezza degli esemplari partecipanti, ha decretato i vincitori nel pomeriggio. Sulla prima piazza d'onore e quindi vincitore assoluto, uno splendido golden retriever di nome Toy, di Lorenzini, sulla seconda piazza d'onore il samoièdo Artù di proprietà del sig. Magnani, seguiti da un bellissimo bull dog inglese di nome Pedrito di Salvadori. «Un ringraziamento doveroso va a tutti coloro che in qualche modo hanno contribuito allo svolgimento di questo evento — conclude Giampaolo Ciampini del Comitato Cinotecnico Pisano. Il prossimo evento del Comitato sarà organizzato sabato 24 maggio al Circolo Arci di Casa Bonello a San Miniato».

Laura Martini



Sette personaggi in «cerca» di Calcinaia

TUTTO il paese ha salutato con gioia la ritrovata fornace Coccapani, che sabato pomeriggio ha mostrato a tutti il suo originale splendore dopo un lungo e meticoloso lavoro di restauro.

Il recupero dell'edificio, che in antichità faceva parte del castello di Calcinaia e che con il tempo è stato coperto da nuove strutture e costruzioni, ha reso di nuovo visibili la torre medievale e un tratto di antiche mura, della fine del XIII secolo, e i forni, attivi dal Settecento con la famiglia Coccapani, uno dei massimi esempi dell'arte vasaia locale.

Calcinaia acquista così un prestigioso e suggestivo spazio, riferimento per l'identità storica e culturale del paese, che sarà destinato a centro culturale e didattico, oltre che museo della ceramica.

L'AMMINISTRAZIONE ha messo in atto un'operazione di recupero approfondita ed estremamente accurata, investendo 250 mila euro, ai quali se ne sono aggiunti altrettanti grazie a fondi regionali, per riportare alla luce l'antico aspetto della struttura che, nei suoi 280

mq, conserva ancora gli antichi forni perfettamente recuperati e riportati alla luce dopo anni di abbandono.

«Oggi viene riconsegnato alla cittadinanza un importante simbolo dell'identità storica e manifatturiera di Calcinaia, come è già stato fatto con la Fornace Leoncini a Fornacette — ha detto il sindaco Lucia Ciampi, affiancata dagli assessori — - Dopo anni di macerie torna alla luce il cuore del borgo medievale di Vicus Vitri.

È UN GRANDE giorno per la nostra comunità. Ringrazio coloro che hanno reso possibile questo recupero, l'ufficio tecnico del comune e le maestranze, l'assessore provinciale Turini, che ci ha aiutato ad avere i contributi regionali, i rioni, la deputazione di S. Ubaldeca e il centro commerciale naturale di Calcinaia, che hanno animato questa festa, che non è la solita inaugurazione, ma molto di più».

ALL'INAUGURAZIONE, che ha ricevuto la benedizione del parroco, erano presenti l'architetto Valerio

Baggiani, che ha diretto i complessi lavori di recupero, e l'archeologo Antonio Alberti, che ne ha seguito gli scavi. Non è mancata neppure la presenza dell'ing. Marchetti col quale il sindaco, insieme agli assessori Gonnelli e Ceccarelli ha avuto i primi contatti per l'acquisto del terreno, prima di proprietà dell'arcivescovado. «Questo recupero potenzia il senso di comunità e coltiva la memoria per proiettarsi nel futuro» ha aggiunto l'assessore alle attività produttive della provincia, Graziano Turini. Accanto a lui l'assessore al bilancio della regione Toscana, Vittorio Bugli «Questo è un luogo dove è viva l'atmosfera della storia del paese e dei suoi abitanti». Tanti i cittadini che sono intervenuti e che hanno visitato, affiancati da figuranti dei rioni in costumi d'epoca, l'edificio riportato al suo antico splendore.

LA FORNACE Coccapani sarà uno dei luoghi chiave per la passeggiata storica "7 personaggi in cerca di Calcinaia" che oggi pomeriggio, dalle 16, percorrerà le vie e le piazze alla scoperta della storia e delle curiosità del paese.

Laura Martini





Piccole campionesse crescono con la Bgv

PONTEDERA Le «blue girls» saranno in campo domani al Pala Mattioli per giocarsi il titolo regionale accompagnate dalle allenatrici Alessia Tamberi e Ambra Russo

PICCOLO campionesse crescono. Sono Giulia, Emma, Clarissa, Veronica, Francesca, Amalia, Sara, Giuditta, Giada, Asia, Jasmine e Rebecca. E sono le campionesse Under 13 della provincia di Pisa con la squadra Bgv Volley Blu Pontedera. Un successo raggiunto con 2 giornate di anticipo e domani le «blu girls» saranno in campo per giocarsi anche il titolo regionale. A Firenze è in programma il concentramento unico per decretare la formazione Under 13 più forte della Toscana. Le giovani atlete, allenate da Alessia Tamberi con la sua vice Ambra Russo, sono attese al palaMattioli dove sfideranno la compagine di casa con fischio d'inizio alle 9. A seguire entrambe giocheranno contro la rappresentativa di Livorno. Il desiderio delle pontederesi è arrivare prime alle fasi della mattina per giocare poi, nel pomeriggio, nel triangolare dove sarà assegnato il titolo regionale. «Ci proviamo, le ragazze sono elettrizzate e motivate – spiega l'allenatrice Tamberi – sono un gruppo molto volenteroso, si sono impegnate tanto e hanno meritato il titolo provinciale. È stato un riconoscimento che non ci aspettavamo – prosegue l'allenatrice che gioca anche nella squadra di Terza Divisione della società pontederese – siamo partiti un po' in sordina, ma di partita in partita, le ragazze hanno dimostrato la loro voglia di vincere e con 2 giornate di anticipo abbiamo festeggiato la vittoria nella provincia di Pisa. Inizialmente sembrava che non ci sarebbe stata la fase regionale e un po' ci

siamo rimaste male. Poi pochi giorni fa (lunedì scorso ndr) la Federazione ci ha contattato informandoci dello svolgimento della fase regionale.» Le bianco-celesti possono già ampiamente ritenersi soddisfatte di quanto hanno saputo realizzare in una sola stagione: la squadra è stata composta solo lo scorso anno e affidata per la prima volta al duo Tamberi-Russo formando un gruppo omogeneo e competitivo frutto della collaborazione tra le società Vbc Pontedera, Gatto Verde Calcinai e Bellaria Pontedera. Le ragazzine prendono parte a dei tornei pre-campionato e salgono sempre sul podio. Poi inizia il campionato provinciale Fipav e le pontederesi mettono a segno un successo dietro l'altro conquistando 28 set e perdendone appena 5. «Siamo molto orgogliosi di questo titolo provinciale, è il primo in assoluto per la nostra società – spiega la presidentessa Gabriella Olivieri – e devo dire che la collaborazione con la Bellaria e il Gatto Verde sta dando i suoi frutti anche prima del previsto. Pensavamo di aver bisogno di almeno un paio di anni invece alla prima stagione abbiamo centrato un titolo provinciale, un attuale primo posto Under 14 nella Coppa Arno, l'Under 16 è impegnato nei play-off della Coppa Pisa e abbiamo vinto il campionato Under 14 Uisp. Il nostro obiettivo è quello di non fermarci e di migliorare ancora e questi traguardi sono la dimostrazione che quando si uniscono le forze si ottengono grandi risultati.

Stefania Ramerini





